

POSITION PAPER:

**I SALESIANI DI DON BOSCO
IN CAMMINO VERSO UN MONDO
SOSTENIBILE ALLA LUCE
DELL'ECOLOGIA INTEGRALE**



SALESIANI
DON BOSCO

**«Pace, giustizia e
salvaguardia del creato
sono tre questioni del tutto
connesse»**

(Papa Francesco, Laudato Si' 92)



**SALESIANI
DON BOSCO**

1. LO SCENARIO ATTUALE: LA CRISI CLIMATICA

Il 9 agosto 2021 è stato presentato ufficialmente il Sesto Rapporto IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) - Working Group I (WGI) su **“Nuove conoscenze e cambiamenti climatici”** dedicato alle basi scientifiche del cambiamento climatico e degli avanzamenti rispetto al rapporto precedente¹. Nel marzo 2022 è uscito anche il contributo del **Working Group n. 2 al sesto rapporto IPCC**, che conferma quanto già emerso.

Nuove e più dettagliate osservazioni, unite a modelli climatici sempre più perfezionati, hanno permesso di approfondire la conoscenza e la quantificazione dell'effetto antropico sul clima della Terra. Tutti i più importanti indicatori delle componenti del sistema climatico (atmosfera, oceani, ghiacci) stanno cambiando ad una velocità mai osservata negli ultimi secoli e millenni; in sintesi ecco cosa è emerso: l'aumento della concentrazione dei gas serra; l'aumento della temperatura della terra; lo scioglimento dei ghiacciai e l'innalzamento del livello del mare; il consumo eccessivo di risorse che non permette alla terra di rigenerarsi; il rischio dell'emergere di nuove malattie sono solo alcuni dei temi cruciali che non è più possibile ignorare. In particolare:

- Il cambiamento climatico indotto dall'uomo, compresi gli eventi estremi più frequenti e intensi, ha causato perdite e danni correlati

¹ Ogni Rapporto IPCC si compone di tre parti, ognuna redatta a cura di un apposito Gruppo di lavoro - Working Group (WG). WG I valuta le nuove conoscenze scientifiche emerse rispetto al rapporto precedente; WG II valuta gli impatti del cambiamento climatico sull'ambiente e la società e le azioni di adattamento necessarie; WG III valuta le azioni di mitigazione del cambiamento climatico. Ogni WG redige un ampio rapporto, accompagnato da un Riassunto tecnico che mette in evidenza i punti salienti del rapporto e un breve Summary for Policy Makers ad uso dei responsabili politici dei paesi associati all'ONU, nei quali sono con-

densate per punti essenziali tutte le informazioni analizzate nel dettaglio nei singoli rapporti. Ogni WG si compone mediamente di 200-250 scienziati (*Lead Authors*) scelti su proposta dei singoli governi dal Bureau IPCC. La partecipazione dei singoli scienziati è volontaria e non retribuita.

alla natura e alle persone, che vanno **oltre la naturale variabilità del clima**. Le persone e i sistemi più vulnerabili sono stati colpiti in modo sproporzionato. La vulnerabilità umana e quella degli ecosistemi viaggiano insieme: da 3,3 a 3,6 miliardi di persone vivono in contesti altamente vulnerabili al cambiamento climatico.

- Il riscaldamento globale, raggiungendo +1,5°C nel breve periodo, causerà un aumento inevitabile di rischi **multipli per gli ecosistemi e gli esseri umani**.
- Oltre il 2040 e a seconda del livello di riscaldamento globale, **il cambiamento climatico comporterà numerosi rischi per la natura e gli esseri umani**. La perdita di biodiversità, i danni e la trasformazione degli ecosistemi continueranno ad aumentare con ogni incremento del riscaldamento globale.
- Gli impatti e i rischi dei cambiamenti climatici stanno diventando **sempre più complessi e difficili da gestire**.
- I progressi sinora registrati nella pianificazione, nell'adattamento e nell'implementazione in tutte le regioni e in tutti i settori **stanno generando molteplici benefici**. Tuttavia, le strategie, per essere efficaci, **devono essere di lungo termine**.
- Esistono **opzioni di adattamento fattibili ed efficaci** che possono ridurre i rischi per le persone e la natura. La fattibilità dell'attuazione delle opzioni di adattamento a breve termine varia a seconda dei settori e delle regioni.
- **Soluzioni integrate e multisettoriali** che affrontano le disuguaglianze sociali, risposte differenziate in base al rischio climatico e trasversali, aumenteranno la fattibilità e l'efficacia di adattamento in più settori.



2. IL MAGISTERO DELLA CHIESA E IL MESSAGGIO SPECIALE DELLA LAUDATO SI'

La Dottrina Sociale della Chiesa ha sempre posto particolare attenzione ai temi riguardanti lo sviluppo umano integrale ponendo l'accento sull'essere umano nella sua totalità e integralità. In particolare, nell'enciclica Laudato Si', Papa Francesco ci invita a soffermarci a considerare quello che sta accadendo alla Terra, la nostra casa comune, e ai suoi abitanti. Riportiamo di seguito alcuni passaggi fondamentali che ispirano il cammino della congregazione:

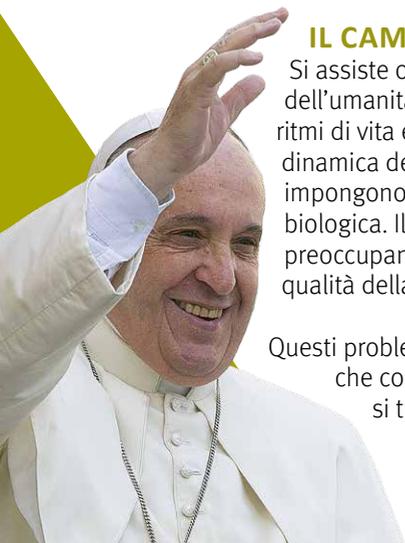
LA TERRA: NOSTRA CASA COMUNE

L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte è solo per amministrarla a beneficio di tutti. Se non lo facciamo, ci carichiamo sulla coscienza il peso di negare l'esistenza degli altri. (LS95)

IL CAMBIAMENTO A CUI STIAMO ASSISTENDO

Si assiste oggi ad una continua accelerazione dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta, che si unisce all'intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro. Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. Il cambiamento è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita di gran parte dell'umanità (LS18).

Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura (LS22).





I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. (LS25)

LE CONNESSIONI TRA IL DEGRADO UMANO E IL DEGRADO AMBIENTALE

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non si può affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non si presta attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta. (LS48). Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale (LS49). Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia e non possiamo illuderci di risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali.

UNA CULTURA ECOLOGICA

La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico (LS111).

3. RICHIAMO ALL'AGENDA 2030 E ALL'ACCORDO DI PARIGI SUL CLIMA (2015)

Merita una menzione anche l'impegno della comunità internazionale rispetto all'Agenda 2030 che le Nazioni Unite hanno lanciato nel 2015 per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano.

L'Agenda globale definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target. Agenda 2030 esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando in questo modo definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Le priorità dell'Agenda 2030 sono: eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza delle **persone**; proteggere le risorse naturali e il clima del **pianeta** per le generazioni future; garantire **vite prospere e piene** in armonia con la natura; promuovere **società pacifiche**, giuste e inclusive; implementare l'Agenda attraverso solide **partnership**.



Infine, è importante ricordare che nel 2015, oltre all'Agenda 2030 e all'Enciclica Laudato Si', si è svolta la Conferenza internazionale sul Clima a Parigi (COP 21), in seguito alla quale è stato adottato l'accordo di Parigi sulla lotta al cambiamento climatico, il primo accordo globale sul clima legalmente vincolante e universale della storia. Elementi chiave dell'accordo di Parigi sono: mantenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2° rispetto al livello pre-industriale; continuare gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1.5°C rispetto ai livelli pre-industriali; i paesi sviluppati mobilizzeranno almeno 100 miliardi all'anno entro il 2020 per fornire supporto ai paesi emergenti; ogni cinque anni, a cominciare dal 2023, i paesi riconsidereranno piani e contributi.



4. LE RISPOSTE DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA

L'ASSEMBLEA CAPITOLARE CON I RAPPRESENTANTI DI TUTTO IL MONDO SALESIANO

Richiamandosi ai documenti su menzionati, così come alle esperienze che vive direttamente e sul campo attraverso i Salesiani e i loro collaboratori in molti paesi del mondo colpiti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e dalle disuguaglianze sociali, la Congregazione Salesiana, già nel corso del **Capitolo Generale 28** (2020) ha assunto precisi orientamenti e decisioni, per camminare verso la costruzione di un mondo più sostenibile.

L'assemblea capitolare con i rappresentanti di tutto il mondo salesiano ha riconosciuto che l'attenzione a un futuro sostenibile è una conversione culturale, non una moda, e come ogni conversione ha bisogno di esser richiamata con forza con il suo nome nuovo. È in gioco la vita dell'umanità.

Papa Francesco ha ribadito che dobbiamo evitare una «emergenza climatica» che rischia di «perpetrare un brutale atto di ingiustizia nei confronti dei poveri e delle generazioni future [...] Il nostro impegno per un'ecologia umana integrale nasce dalla convinzione di fede secondo la quale «tutto è collegato, e che la cura autentica della nostra vita e dei nostri rapporti con la natura è inseparabile dalla fratellanza, dalla giustizia e dalla fedeltà agli altri». All'interno della vita sociale degli esseri umani non possiamo separare la cura dell'ambiente. Pertanto, l'ecologia deve essere integrale, umana. E, di conseguenza, siamo invitati a una conversione ecologica che non riguarda solo l'economia e la politica, ma anche la vita sociale, le relazioni, l'affettività e la spiritualità. [...]



In quest'ottica, la proposta di deliberazione capitolare così si esprime:
«Insieme a Papa Francesco riconosciamo l'evidenza data dalla scienza che l'accelerazione del cambiamento climatico derivante dall'attività umana è reale. L'inquinamento dell'aria, l'inquinamento dell'acqua, lo smaltimento improprio dei rifiuti, la perdita di biodiversità e altre questioni ambientali che hanno un impatto negativo sulla vita umana sono in aumento. La produzione e il consumo non sostenibili stanno spingendo il nostro mondo e i suoi ecosistemi oltre i loro limiti, minando la loro capacità di fornire risorse e azioni vitali per la vita, lo sviluppo e la loro rigenerazione».

LA SEZIONE ECOLOGIA INTEGRALE ALL'INTERNO DELLA PASTORALE GIOVANILE SALESIANA

Nell'accogliere le proposte del Capitolo Generale 28 la Congregazione Salesiana ha iniziato il suo cammino in questo percorso, introducendo **l'ambito dell'Ecologia Integrale nel Settore della Pastorale Giovanile** della sede centrale. La persona incaricata di questo ha il ruolo di assistere il Rettore Maggiore e il suo Consiglio per animare, coordinare e creare una consapevolezza ecologica globale in tutte le ispettorie e le diverse aree della missione salesiana e sviluppare politiche a tutti i livelli della Congregazione per rafforzare il nostro impegno nel prendersi cura della nostra casa comune.

A questo proposito, i Salesiani considerano che **l'obiettivo generale dell'ambito Ecologia Integrale all'interno del Settore Pastorale Giovanile** è quello di contribuire alla realizzazione di un mondo più giusto

e sostenibile, diffondendo una cultura della cura e della pace, attraverso la promozione dell'ottica dell'ecologia integrale come approccio allo sviluppo umano. Nello specifico, si intende:

- Promuovere l'impegno e l'advocacy sull'ecologia integrale, in coordinamento con la programmazione del Settore per la Pastorale Giovanile, in modo che la chiamata all'azione della "Laudato Si'" diventi parte della nostra azione educativo-pastorale con i giovani.
- Sensibilizzare le ispettorie sulla sfida educativa e l'ecologia integrale e rafforzare gli sforzi locali verso la conversione ecologica, aspetti che hanno a che fare con azioni di cambiamento necessarie, secondo le indicazioni del Papa.
- Accompagnare a livello regionale ed ispettoriale, le azioni, le buone pratiche e le iniziative di studio e riflessione a favore della salvaguardia del creato, che rendono operativo il contributo della Congregazione in questi campi.

L'ECOLOGIA INTEGRALE NELLA FORMULAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO-PASTORALE SALESIANO (PEPS)

In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da grande incertezza sul futuro, precarietà generale, aumento di conflitti locali, aumento della povertà e delle disuguaglianze, attraversato dalla pandemia e dai cambiamenti climatici, è necessario prendere consapevolezza della complessità della situazione e offrire agli educatori **informazioni corrette e**



strumenti educativi che possano orientare i giovani a fare le scelte più giuste, con la giusta consapevolezza del complesso contesto in cui vivono. Lo scopo è quello di offrire i giovani la Speranza, che deriva dal sapere che sono sulla strada giusta per vivere una vita degna e per costruire con le proprie mani un mondo e un futuro migliori.

L'ecologia integrale offre agli **educatori salesiani e quindi ai giovani le chiavi di lettura** per leggere il mondo nella sua complessità e integralità, nelle sue interconnessioni, che ci riguardano in prima persona. La visione dell'Ecologia integrale può aiutare gli educatori a formare giovani consapevoli e cittadini responsabili.

L'Ecologia integrale può rappresentare una chiave di lettura di tutta l'attività pastorale ed educativa salesiana. **Attraverso il PEPS è possibile tradurre in pratica gli insegnamenti della chiesa e gli appelli del Papa** a collaborare per costruire un modo più giusto e sostenibile a partire dalla situazione in cui viviamo. Offriamo qui degli spunti per applicare la visione integrale alle quattro dimensioni del PEPS:

- 1. La dimensione dell'educazione alla fede:** ogni progetto pastorale, cura l'orientamento dei giovani all'incontro con Gesù Cristo e la trasformazione della loro vita secondo il Vangelo.
- 2. La dimensione educativo culturale:** si incontrano i giovani nel punto in cui si trovano, stimolando lo sviluppo di tutte le risorse umane e aprendoli al senso della vita.
- 3. La dimensione dell'esperienza associativa:** si favorisce la maturazione dell'esperienza di gruppo fino a scoprire la Chiesa come comunione di credenti in Cristo e a maturare un'intera appartenenza ecclesiale.
- 4. La dimensione vocazionale:** si accompagna la scoperta della vocazione. E del proprio progetto di vita in vista di un impegno di trasformazione del mondo secondo il progetto di Dio.

Allora in che modo e in quali parti del PEPS si può introdurre l'Ecologia integrale?



A. Dimensione dell'Educazione alla fede:

Essa è centrale nell'educazione della persona, anche se spesso tra i giovani e anche tra gli adulti questa dimensione è trascurata se non addirittura ignorata. Recuperare la dimensione della fede non è semplice in una società che spinge nella direzione opposta. Tuttavia, proprio in questo "vuoto" spirituale è possibile recuperare la dimensione della **contemplazione del Creato**, che ci aiuta a recuperare il rapporto con la Creazione – di cui l'essere umano è una parte –, con gli altri esseri umani, e quindi anche il rapporto con Dio. Questo può avvenire in diversi modi e attraverso diversi strumenti.

1. Sviluppo della dimensione religiosa:

- La preghiera per il Creato, con il Creato e nel Creato è una dimensione da riscoprire, insieme a tutta la spiritualità ecologica.
- La creazione di cappelle viventi (*living chapel*) all'aperto, o giardini Laudato Si' dove le mura sono costituite da alberi, piante, fiori, il soffitto è dato dal cielo, il pavimento è costituito dalla terra, ecc... è uno dei modi molto concreti per vivere la spiritualità ecologica.

2. Accompagnare l'esperienza della fede:

- Una catechesi nuova, rinnovata, esperienziale, immersa nella natura, o improntata a riscoprire Dio in tutte le sue creature, così come a riscoprire il valore della creazione nella Parola di Dio, può offrire sicuramente una visione diversa, accompagnata da una maggiore attrattività per i giovani e anche per gli adulti, generando anche comportamenti più responsabili. Si può ripensare la catechesi con un'ottica diversa, che richiami e approfondisca ad esempio il rapporto di Gesù con la creazione; che introduca esperienze dirette a contatto con la natura come



parte del percorso di crescita cristiana; che approfitti dei tempi forti per lanciare proposte concrete di impegno in difesa del creato e per la costruzione della cultura della cura.

- La definizione e l'identificazione di "peccati ecologici" è un altro aspetto da poter approfondire, sia nell'ambito della catechesi che nell'ambito spirituale in generale.
- Il «Peccato ecologico» si può identificare attraverso questi elementi:
 - Alienazione dell'uomo non solo da Dio, non solo l'uno dall'altro e dal vero io, ma anche dalla creazione intera.
 - Distruzione dell'ordine e dell'armonia volute da Dio
 - Uso abusivo del dono di Dio a tutta la umanità
 - Col primo peccato non solamente l'armonia tra gli uomini è distrutta, ma anche "l'armonia con la creazione è spezzata, la creazione visibile è diventata aliena e ostile all'uomo" CCC 400.
- L'accompagnamento dei giovani in un periodo così difficile come quello che stiamo vivendo li farà sentire meno soli, e dovrà puntare a creare rete tra di loro, anche attraverso la preghiera e la fede, nonché nell'azione pratica. Le malattie spirituali e le malattie fisiche del nostro pianeta presentano molte connessioni; i deserti esteriori sono lo specchio dei deserti interiori. Unire i giovani tra di loro e saperli guidare in un rinnovato percorso di fede che unisca le intenzioni per il benessere del pianeta, nostra casa comune, e il benessere delle persone, soprattutto i più poveri, è fondamentale.

3. Liturgia e celebrazioni:

- Preparazione di messe e momenti di preghiera all'aperto, azioni di cura concreta del creato offerte come preghiera, celebrazioni

dedicate al creato o permeate di elementi naturali favoriscono l'avvicinamento a Dio.

4. Favorire l'incontro con Dio attraverso percorsi di interiorizzazione:

- La contemplazione e il silenzio, come già detto, sono elementi che possono ampiamente favorire l'incontro con Gesù, così come la meditazione, la riflessione su alcuni brani della Sacra Scrittura, ecc.
- La pratica del rientro in se stessi, del silenzio, della meditazione aiutano anche a risolvere problemi interiori e a riscoprire i veri valori.

5. Esperienze di servizio e impegno apostolico:

- Per la costruzione di una società più giusta è importante coinvolgere i giovani in azioni concrete a favore dei più poveri oltre che in favore della natura; ascoltare cioè il grido della terra e il grido dei poveri, secondo quanto il papa ci invita a fare nella Laudato Si'. Gli spunti di approfondimento sono moltissimi, gli impegni personali e comunitari possono spaziare in tutte le direzioni. Ogni comunità troverà – a seconda del contesto in cui si situa, delle persone da cui è composta, della missione che si è data – il percorso di servizio che è più congeniale alla propria natura.

B. Dimensione educativo-culturale:

1. Aiutare i giovani a costruirsi un'identità culturale forte:

- In un'ottica di ecologia integrale è importante rafforzare le identità culturali, per far sì che non si perdano nelle omologazioni presenti ormai in tutti gli ambiti. La perdita dell'identità culturale è come la perdita di biodiversità, crea uno squilibrio, che



genera nuovi squilibri. Bisogna quindi trasmettere il messaggio dell'importanza delle diversità, delle specificità, della ricchezza culturale, e la necessità di tutelare e proteggere le culture a rischio di estinzione. Questo è vero in ogni contesto, ma soprattutto in quei paesi dove sono presenti culture indigene, messe molto a rischio da parte degli attuali sistemi produttivi, economici, culturali stessi, e dove le presenze salesiane sono comunque rilevanti e importanti.

2. Favorire il discernimento etico:

- La crisi ambientale è soprattutto una crisi etica, una crisi di valori. Recuperare i valori e le virtù del Vangelo aiuterà anche a risolvere i problemi dell'ambiente. Importante individuare le connessioni esistenti, analizzare i comportamenti individuali e comunitari, e orientarli se necessario verso i giusti valori.

3. Promuovere una cultura che si ispiri ad un umanesimo cristiano:

- Favorire una visione dell'uomo e del mondo che parta dalla visione integrale, dal "tutto è connesso" della Laudato Si', che metta insieme quindi aspetti ambientali, sociali, economici, culturali, umani, della vita quotidiana... per offrire una visione completa dello sviluppo umano, mettendo in evidenza quali sono i veri valori da promuovere, in controtendenza rispetto alla cultura del relativismo, dell'edonismo e del pragmatismo. L'ecologia integrale – sulla scia del Vangelo – ci aiuta a favorire una cultura della solidarietà, dell'attenzione verso i più poveri, deboli, emarginati; a prestare attenzione alle periferie del mondo e alle periferie esistenziali.





4. Lavorare per la promozione umana e la competenza umanistica e professionale affinché i giovani possano inserirsi nel mondo del lavoro come cittadini qualificati:

- Nell'ambito della formazione tecnica e professionale, fare spazio alle nuove professionalità ecologiche, che possano coniugare il diritto al lavoro con il diritto alla salute dei lavoratori e della comunità, il giusto guadagno con la tutela dell'ambiente e del pianeta, ecc. Si possono introdurre nuovi corsi di formazione in energie rinnovabili, in agricoltura sostenibile, nuove attività di supporto alla nascita di imprese etiche, cooperative sociali, ma anche adeguare i corsi tradizionali per renderli meno impattanti sull'ambiente... Sono solo esempi di attività già avviate in alcune scuole salesiane.

C. Dimensione dell'esperienza associativa

La Pastorale Giovanile salesiana ha nell'esperienza associativa una delle sue intuizioni pedagogiche più importanti. La dimensione del gruppo è quanto mai importante al giorno d'oggi, soprattutto per i giovani che molto hanno subito le conseguenze dell'isolamento dovuto alla pandemia.

- Recuperare una dimensione ecologica significa anche recuperare l'importanza del gruppo: i concetti più volte ripetuti da Papa Francesco che "Nessuno si salva da solo" e che "Siamo tutti sulla stessa barca" ci fanno capire che anche nella cura della casa comune è essenziale agire insieme. Il contributo di tutti è



fondamentale, ma rischia di perdersi nell'oceano se non c'è la consapevolezza dell'agire altrui. Le azioni di contemplazione, riflessione e azione per la casa comune raggiungono il loro senso compiuto se fatte insieme, a livello comunitario.

- La formazione continua di animatori Laudato Si' attraverso il Movimento Laudato Si' (Laudato Si' Movement)¹ presente in tutto il mondo può rappresentare una bella opportunità per i gruppi che nascono in ambienti salesiani. La specificità che offre il MLS si aggiunge e si combina perfettamente con il sistema preventivo di Don Bosco, integrandolo e arricchendolo.
- Inserimento sociale ed ecclesiale: l'ecologia integrale favorisce e incoraggia la partecipazione attiva alla vita della società, l'inserimento attivo nel civile e nella comunità ecclesiale; si sposa bene anche con il Movimento Giovanile Salesiano ed è una tematica che va bene per qualsiasi fascia di età. L'ecologia integrale può essere considerata una tematica trasversale a tutti i gruppi parrocchiali, alle associazioni, alle realtà ecclesiali; non è esclusiva, ma la contrario molto aperta e inclusiva; non si sovrappone, ma integra; non conosce limiti di età né di genere, anzi tende ad unire e a favorire il cammino sinodale.

¹ Il Movimento Laudato Si' serve la famiglia cattolica di tutto il mondo per trasformare la lettera enciclica Laudato Si' di Papa Francesco in azioni per la giustizia climatica ed ecologica. Gli sforzi di costruzione del movimento di base del Movimento Laudato Si' attingono ai doni combinati di quasi 800 organizzazioni membri e migliaia di membri di base aiutano a dare vita al messaggio Laudato Si'. <https://laudatosimovement.org/>



D. Dimensione vocazionale

Le prime tre dimensioni convergono in quella vocazionale, orizzonte ultimo della pastorale giovanile salesiana.

- L'animazione e l'impegno nell'ecologia integrale può anche essere espressione di una vocazione: l'impegno personale, sociale, ecclesiale, comunitario può assumere dimensioni tali da coinvolgere l'intera esistenza delle persone, nella loro vita personale, familiare e professionale.
- La chiamata all'ecologia integrale può avvenire in vari modi e su vari fronti; il primo passo è quello della conversione ecologica personale, che implica una sincera volontà di cambiamento nel proprio approccio alla vita, e spinge a voler coinvolgere anche la comunità circostante in questo percorso. La seconda fase, ove maturi in contesti adeguati, può vedere la proiezione dell'impegno personale verso l'esterno, in primis verso l'ambiente familiare in cui si vive, e ove possibile ancora verso una cerchia più esterna.
- Non è raro, infatti, che chi ha avuto la conversione ecologica riesca a trasferirla anche nell'ambiente di lavoro; pensiamo ad es. alle scuole e a tutte le istituzioni educative: gli insegnanti e gli educatori che si impegnano in questo senso sono molti ormai, così come le persone impegnate in associazioni, in cooperative, in aziende agricole, nell'artigianato, nella produzione di manufatti biologici ed ecologici, nella ristorazione, ecc. Importante è capire



che anche questo tipo di chiamata rientra nel progetto di vita delle persone, che anche il Creato è uno strumento attraverso cui Dio chiama e che tutti noi possiamo essere chiamati ad essere co-creatori insieme a Dio. Sempre più questo potrebbe verificarsi negli anni a venire. È importante tenere in considerazione questo sbocco vocazionale e prepararsi per accompagnare e supportare coloro che pensano di essere chiamati a questo cammino.

**Per informazioni e contatti:
Emanuela Chiang, Settore per la Pastorale Giovanile Salesiana
echiang@sdb.org**





**SALESIANI
DON BOSCO**